



Animazione
SCHEDA 12



Sogni/Cielo



*Cari esploratori,
essere sognatori significa immaginare
il futuro desiderato. Desiderare,
sognare è affidarsi, è guardare
oltre le difficoltà della vita per aprirsi
alla realtà, al domani,
ad un nuovo inizio.*

***Mettiamo in circolo i sogni
e i desideri,*** prendiamocene cura
*per non cedere alla rassegnazione,
alla paura e fatica di questo momento
di incertezza, sicuramente respirato
anche dai più piccoli. .*

Spedizione

(ANDATA)

**Per approfondire meglio il tema...
parola alla pedagogia!**



Bambini 6-11 ANNI

“I sogni son desideri di felicità...” cantava Cenerentola.

Quanto i nostri piccoli sanno sognare? Quali possibilità per sé e per la propria famiglia sanno esplorare? E poi, cosa significa desiderare?

Gettarsi nel futuro, fidarsi del dolore e della paura - che nascondono la gioia, ma non la eliminano -, allenare l’immaginazione e la fantasia: sono queste le competenze che possiamo mettere in gioco con i bambini. Dare spazio ai sogni e ai desideri diventa occasione per testimoniare loro che siamo tutti destinatari di una promessa di felicità e scoprire che oltre le nuvole il sole è sempre lì ad aspettarci. Gli strumenti migliori per esplorare queste azioni sono il disegno e i colori: permettiamo ai piccoli di creare mondi di speranza, fatti di piccoli sogni – un castello in cui abitare – e di grandi desideri – la pace, l’uguaglianza, l’amore...

Preadolescenti 12-14 ANNI

Don Dino Pirri in occasione di un 10 agosto scrisse: “La realizzazione dei desideri belli non l’affido alle stelle cadenti, ma alle decisioni coraggiose”.

Affidare ai ragazzi il vero significato della parola desideri spesso cambia il loro modo di camminare sulla strada della vita: i desideri sono mete, direzioni, che guidano il nostro percorso, che ci aiutano a discernere davanti a un bivio o a una rotonda. Sono fari e stelle: la parola desiderio nasce anticamente, quando i viandanti usavano le costellazioni per orientare il loro viaggio.

Mettere in circolo i desideri, all’interno di un gruppo preadolescente, significa esplorare i valori dei ragazzi, aiutarli a comprendere ciò che per loro è importante, nonché accompagnarli a scoprire quali sono tutte quelle stelle da guardare in futuro per compiere scelte e decisioni.

Oltre alla speranza e alla fiducia, nascerà forse una domanda in mezzo a questo lavoro: è più importante la meta o il viaggio? È più importante camminare o raggiungere, desiderare o realizzare?

Lasciamo spazio alle risposte, all’esperienza, al cammino..

**Per orientare la riflessione
dei più piccoli...
attività a tema!**



Bambini 6-11 ANNI

Spazio: uno spazio all'aperto (o una stanza abbastanza grande)

Materiale: striscione di carta o cartellone molto grande, tempere o pennarelli

Svolgimento

L'animatore/animatrice dispone la base per il disegno al centro dello spazio e affida ad ogni bambino uno spazio dello striscione/cartellone su cui poter rappresentare i suoi desideri. Non deve essere per forza uno e non per forza "grande" ma semplicemente suo. Durante il lavoro creativo l'animatore/animatrice stimola la progettualità dei bambini attraverso piccole domande rispetto a ciò che desiderano e a ciò che sta prendendo forma sul foglio. Al termine del lavoro l'animatore/animatrice invita i bambini a osservare bene anche i desideri degli altri e affida a ciascuno il compito di custodire e prendersi cura di tutti i sogni e desideri rappresentati quel giorno su quel cartellone.

Preadolescenti 12-14 ANNI

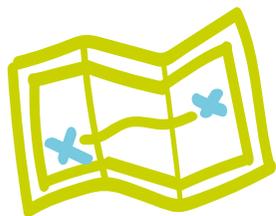
Spazio: uno spazio all'aperto (o una stanza abbastanza grande)

Materiale: cartellone, pennarelli

Svolgimento

L'animatore/animatrice dispone il cartellone al centro dello spazio scrivendo in grande la parola **DESIDERIO**. A questo punto invita i ragazzi a scrivere a mo' di cruciverba, cioè incastrando le parole una con l'altra, dei termini che collegano alla parola desiderio. Finito questo passaggio si apre un momento di condivisione di quanto scritto, al termine del quale l'animatore/animatrice lancia una domanda provocatoria ai ragazzi: il desiderio è questione di viaggio o di metà? Quale è l'aspetto più importante tra i due? Dopo aver lasciato altro spazio di confronto si potrebbe concludere l'attività chiedendo ai ragazzi di scegliere una canzone sul tema del desiderio da condividere in chiusura.

**Per vivere l'esplorazione...
mappa delle esperienze
alla mano!**



Giochi

Lo Ziggurat

Campo da gioco: qualsiasi

Numero di giocatori: 7/8 per squadra

Materiali: scatoloni, cronometro, gesso per segnare il campo, palloni

Scopo: creare la torre di scatole più alta. Lo ziggurat, la torre utilizzata dai popoli mesopotamici per scopi religiosi e di osservazione del cielo, ha la forma di una torre fatta da tronchi di piramide sovrapposti.

Svolgimento: si fa posizionare una squadra (A) all'interno di un grande cerchio disegnato a terra, entro il quale ci sono tanti scatoloni sparsi.

L'altra squadra (B) si dispone su due linee parallele (vedi disegno) ed ha a disposizione tanti palloni.

Al via, la squadra A avrà 5 minuti a disposizione per costruire il suo ziggurat, ponendo più scatoloni uno sopra l'altro, cercando di proteggendolo dagli attacchi della squadra B, che lanciando i palloni cercherà di distruggerlo.

Al termine dei 5 minuti di gioco, verrà misurata l'altezza degli scatoloni.

Si invertono le squadre e si ripete il gioco.

Animali Stellari

Campo da gioco: all'aperto

Numero di giocatori: qualsiasi

Materiali: una benda per ogni giocatore

Scopo: riunire al più presto la propria costellazione.

Svolgimento: ogni squadra rappresenta una costellazione «animalesca» e i giocatori sono le stelle che la compongono. La squadra avrà perciò un verso che la contraddistingue. Ad esempio: la costellazione del leone: GROAR!

Quando tutti i bambini hanno capito il loro verso, vengono bendati e sparpagliati per il campo. Al via dovranno cercare di ricomporre la loro squadra richiamando tutti i propri compagni facendo il

verso del proprio animale.

Vince la squadra che si ricompone per prima.

Per aumentare la difficoltà si possono assegnare più costellazioni ad ogni squadra.



Campo da gioco: qualsiasi

Numero di giocatori: qualsiasi

Materiali: nessuno

Svolgimento: i bambini si posizionano su un lato del campo e un animatore o uno dei bambini si sistema sul lato opposto dando le spalle. Durante il gioco quest'ultimo conterà ad alta voce «1, 2, 3... Stella!» per poi subito girarsi di scatto. I giocatori devono arrivare dall'altra parte del campo senza essere visti mentre si muovono. Durante il conteggio dovranno cercare di percorrere la distanza il più velocemente possibile, ma appena l'animatore si volta, devono apparire immobili come delle statue. L'animatore può anche muoversi e cercare di farli ridere, ma senza toccarli. Nel caso siano stati visti muoversi sono obbligati a tornare indietro e ricominciare dall'inizio.

Laboratori

In collaborazione con



Bambini 6-11 ANNI

Angoli di cielo

La sensazione che provoca la visione del cielo genera in noi una mescolanza di sentimenti di ammirazione e al tempo stesso di angoscia, nel momento in cui confrontiamo la nostra limitatezza umana con l'infinito suo mistero.

Romano Battaglia

Obiettivo\DRITTI ALLA META

Le opere dell'artista Paolo Facchinetti possono essere lo spunto per ricreare cieli attraverso una tecnica non completamente governabile, così come non lo è il mutare del cielo e delle condizioni atmosferiche, così come non lo sono sempre i sogni, i pensieri, i desideri. I ragazzi saranno invitati a riflettere sul movimento dell'aria che si muove, cambia, rende diversi i cieli ogni momento che passa, per offrire a chi li osserva immagini sempre nuove, attimi che colpi-

scono ciascuno in modo diverso, spunti per realizzare opere d'arte che raccolgono la bellezza del Creato e la riempiono dei sogni dell'uomo.

Materiali

- coloranti
- tempere
- acquerelli
- bicchierini
- pennelli
- pipette contagocce
- fogli di acetato A4 divisi a metà
- lavagna luminosa

Step 1\IN CERCA DI ISPIRAZIONE

Osserviamo, riflettiamo, confrontiamoci

Una fotografia si può scattare in due modi: con la macchina fotografica o con gli occhi. Quando vediamo un'immagine che ci incuriosisce ci viene subito voglia di fotografarla, ma spesso non abbiamo uno strumento a portata di mano oppure quando riusciamo a scattare la nostra immagine ha già cambiato forma. I nostri occhi, poi, catturano infinite immagini in ogni momento e fanno custodire quelle che maggiormente colpiscono.

L'artista Paolo Facchinetti ferma attimi di cielo sia con la sua polaroid e sia con i suoi occhi, traducendone il ricordo sulla tela.



suoi cieli dipinti non copia, come si potrebbe immaginare, i cieli che ha fotografato quando l'hanno particolarmente colpito ma lavora a memoria, ricreando il cielo sulla tela mediato dalla sua percezione. Una restituzione composta dai pensieri che gli sono venuti alla mente osservandoli, dai suoi sogni, dal suo modo di vederli, di osservarli, di notare e far risaltare un particolare o un altro.

L'artista ricorda che tutto è iniziato quando un giorno, andando a Brescia, ha visto dalla macchina un cielo giallo che è rimasto particolarmente impresso nella sua memoria. La sera, tornato a casa, lo ha riprodotto. Come una fotografia impressa nella pellicola della sua memoria e poi sviluppata stampandola sulla tela.

Le sue opere sono una serie di immagini irripetibili dove forme e colori sono in continuo mutamento, come i pensieri e le idee. Una lunga galleria di cieli, luoghi a metà tra la realtà e il sogno, tra il finito e l'infinito, tra ciò che possiamo toccare e ciò che possiamo solo immaginare.



Step 2\ALL'OPERA

Creiamo, inventiamo, immaginiamo

Il laboratorio è composto da diversi step successivi.

Nel primo si possono osservare alcune fotografie di cieli e i dipinti di Paolo Facchinetti, spiegandone il lavoro. La riflessione andrà poi condotta sulla differenza tra fare una fotografia e dipingere: entrambe sono opere d'arte ed entrambe non sono la realtà del cielo che è molto più grande di quella che vediamo rappresentata. Tra la realtà e quello che si vede nelle opere ci sono la mano, i pensieri e le scelte di un artista. Nelle fotografie egli deve selezionare una porzione di cielo, dare confini a ciò che è infinito lasciando all'immaginazione di chi osserva il resto e scegliere un momento da fermare. Nei dipinti, oltre a questo, deve definire un modo di rappresentare il cielo, con la consapevolezza che non sarà mai uguale alla realtà ma una rappresentazione mediata dal suo modo di vedere, dai pensieri che gli sono venuti osservando quel particolare attimo di cielo, dai suoi sogni...

Un secondo momento potrà essere dedicato all'osservazione del cielo. Probabilmente tutti hanno fatto l'esperienza di fermarsi ad osservare il cielo: dopo una prima condivisione di questi vissuti (cosa ho pensato guardandolo? Ho espresso un desiderio? Ho immaginato qualcosa?) si può vivere in maniera collettiva questo esercizio. Quello che un cielo racconta a ciascuno è diverso: ad ognuno evoca emozioni, storie, pensieri differenti.

Nella terza parte si andrà a realizzare il laboratorio vero e proprio. Ognuno dovrà scegliere un particolare attimo di cielo, un cielo chiaramente impresso nella propria memoria. Può essere il cielo osservato nell'esperienza collettiva oppure un cielo osservato in qualche altra personale esperienza. Si procederà poi, grazie all'utilizzo di acetati, tempere, acquerelli e inchiostri a dare forma ai propri cieli, caricandoli dei propri sogni e pensieri con colori e forme diverse.

Ogni bambino avrà a disposizione 4 fogli di acetato trasparente, in formato A5 (per ottenere questo formato sarà sufficiente tagliare i più comuni fogli A4 a metà). A disposizione si avranno poi dei bicchierini con colori e densità differente (si possono utilizzare le tempere, gli acquerelli o i coloranti) da distribuire sui fogli con pipette contagocce o pennelli.

Si parte dal primo foglio di acetato dove andranno fatte cadere alcune gocce dei colori desiderati (per ogni strato è possibile unire anche differenti tipi di materiale ed è meglio usare sempre anche un po' di bianco). Appoggiando sopra il secondo foglio di acetato si potranno tirare i colori con le dita mescolandoli sino a far

loro assumere la forma e gli effetti desiderati. È importante tenere presente che la tecnica non è completamente controllabile, così come non lo è la tecnica di Facchinetti, che utilizza bombolette spray, così come non è manovrabile il movimento dell'aria che fa assumere colori e forme diverse al cielo, così come non sono del tutto pilotabili i pensieri e i sogni.

L'operazione verrà ripetuta altre due volte, con altri colori, tenendo presente la trasparenza dell'acetato: se voglio tenere un colore più distinto dovrò inserirlo in un punto dove l'acetato è ancora vuoto. I bambini dovranno quindi progettare il loro cielo anche in base alle possibilità date dai materiali usati.

In un'ultima fase, se si dispone di un ambiente buio e di una lavagna luminosa, si potranno proiettare i diversi cieli realizzati oppure mostrare nel dettaglio il processo di quanto fatto: ci si accorgerà meglio di come i colori tendono a muoversi in continuazione, modificando l'effetto finale del cielo, così come anche i nostri sogni e desideri continuano a modificarsi man mano che si cresce.

Carta e penna

*“Nelle lettere di un uomo lo sapete, Signora,
la sua anima giace nuda,
le sue lettere sono solo lo specchio del suo petto,
qualunque cosa passi dentro di lui viene mostrata indistinta
nel suo processo naturale.
Nulla viene invertito, nulla distorto, vedi i sistemi nei loro ele-
menti, scopri le azioni nei loro motivi.”*

Samuel Johnson

Obiettivo\DRITTI ALLA META

Questo tempo difficile, di incertezze e limitazioni, ci ha fatto riscoprire la bellezza dei piccoli gesti e l'importanza di sentirci vicini. La lettera, capace di riempire ogni distanza, e di dare voce a emozioni, paure, ricordi, esperienze, sogni e speranze è lo strumento migliore per colmare le distanze.

Richiamando il lavoro portato avanti in questi anni dal Festival delle Lettere, e della sezione dedicata alla buste dipinte, si può lavorare concentrandosi, a seconda dell'età, sulla raccolta, sotto forma di lettera, di parole, aneddoti, riflessioni sul tempo appena passato e sui progetti e sogni per il tempo che verrà. Ci si soffermerà sulla modalità di scrittura, capace di aumentare e dare forma al signi-

ficato delle parole, e sulle buste, capaci a loro volta di diventare veicoli di emozioni (seguendo l'esempio di diversi artisti).

Materiali:

Fogli di carta

Busta

Penne, pennarelli, pastelli

Stampini, stencil, acquerelli, riviste e tutto il materiale che può essere utile per lavorare sulla busta

Step 1\IN CERCA DI ISPIRAZIONE

Osserviamo, riflettiamo, confrontiamoci

Il Festival delle Lettere nasce a fine del 2004 dall'idea di un ristretto gruppo di amici che, colpiti dall'uso frenetico dei nuovi mezzi di comunicazione da parte dei giovani, si sono chiesti se la "vecchia" lettera scritta a mano sarebbe mai sopravvissuta a questa tempesta generazionale.

E si hanno avuto modo di stupirsi in questi anni, scoprendo che, nell'era degli sms e delle e-mail, il piacere della scrittura via posta è capace di riscuotere ancora così tanto successo: "la lettera ha sicuramente un fascino che va al di là delle mode e del tempo. Forse perché è padrona del tempo in un modo davvero speciale. Innanzitutto, perché ha quasi la stessa età della scrittura. Poi perché è una forma di comunicazione che fa dell'attesa una sua parte integrante. In più, la lettera è un territorio universale: appartiene

alle donne e agli uomini, ai giovani e agli anziani, ai colti e ai meno colti”.

Un concorso, ogni anno, valido da dicembre a giugno annuncia il tema dell'edizione, scegliendo con attenzione temi che meritino di essere discussi e sviscerati, trovando una declinazione interpretabile dai diversi autori, che possono avere tutte le età.

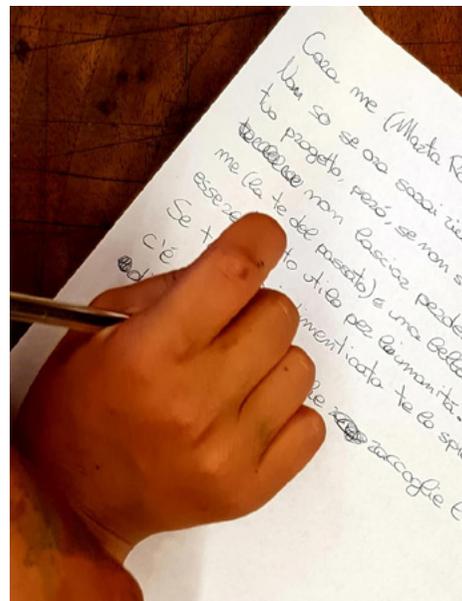
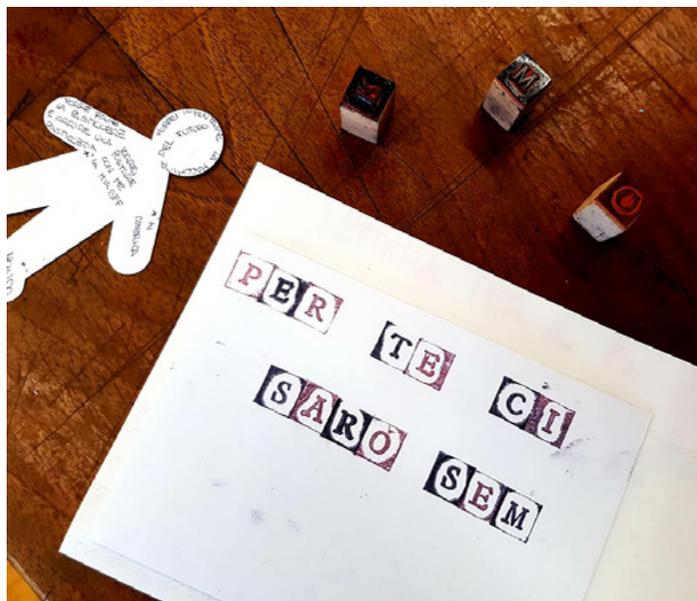
Accanto alle lettere, un particolare progetto del festival, Buste dipinte, ogni anno coinvolge artisti contemporanei invitandoli a realizzare un'opera esclusiva su un busta bianca, trasmettendo un messaggio visivo a quanti potranno ammirarla: “c'è chi ne ha fatto una scultura o chi ci ha giocato fino a creare un'installazione. Qualcuno l'ha aperta, altri l'hanno sigillata per sempre. E poi, certo, è stata dipinta, disegnata, scritta e messa alla prova”.

Step 2\ALL'OPERA

Creiamo, inventiamo, immaginiamo

Ed ora proviamo a pensare...quando abbiamo scritto la nostra ultima lettera? Forse a Babbo Natale elencando i regali che avremmo voluto ricevere, oppure i nostri amici e/o parenti hanno ricevuto una cartolina in cui raccontavamo come stavamo trascorrendo le vacanze...

Ma se provassimo ad immaginare di scrivere una lettera a noi stessi? Magari tra 30 anni? Eh sì, avete capito bene! TRA 30 ANNI. Chi lo sa quale aspetto avremo? E quali amici ci circonda? E che lavoro faremo? E dove abiteremo? Sono tutte domande alle quali è difficilissimo rispondere ma nulla ci vieta di provare a sognare la nostra vita tra molto, moltissimo tempo. Prima di iniziare a sogna-



re la nostra vita futura possiamo raccontare al noi stessi del futuro il tempo appena vissuto e che avremo, forse, dimenticato.

Prendiamo un foglio e iniziamo ad appuntarci alcuni pensieri o parole in ordine sparso del tempo appena vissuto. Non devono essere tante e nemmeno troppo complesse. Proviamo poi a raccogliere sul retro del foglio tutti i nostri desideri per il futuro, vicino e lontano. Possiamo farci alcune domande: cosa farò a settembre? quali sono gli amici che vorrò avere accanto sempre? cosa farò da grande? dove andrò in vacanza il prossimo anno? quali invenzioni sperimenterò da grande? E via dicendo, facendoci aiutare magari anche dagli animatori.

Tutte ciò che abbiamo raccolto sul foglio di carta proviamo ora a scriverlo sotto forma di lettera. Una lettera indirizzata a noi stessi tra 30 anni: "Caro Luca..." (o Gaia, Matteo, Federica, ...) ti sta parlando il te stesso di 30 anni fa..." e continuiamo chiedendo se si sono realizzati tutti i nostri sogni, desideri, ambizioni o se magari ne sono arrivati di nuovi! (es. 'Hai già inventato un'auto volante? Sei stato sulla Luna? Chi è ora il tuo migliore amico? Adesso abiti a New York?).

Ah! Non dimentichiamoci di sbizzarrirci con la fantasia nella scrittura della lettera. Perché scrivere sempre da sinistra a destra su righe orizzontali? Inventa un tuo modo di scrivere, che magari possa stupirti tra 30 anni!

Non ci resta che piegare accuratamente la lettera e inserirla nella busta.

Ma una lettera così decorata potrebbe mai andare d'accordo con

una busta bianca e triste? CERTO CHE NO! Decoriamo anche la busta esattamente come se avessero davanti un foglio, una tela, una tavola. Hanno creato un'opera d'arte! Non ci resta che creare la nostra: proviamo a pensare a quello che abbiamo scritto nella lettera e, usando stampini, stencil, immagini da riviste, pennarelli prova a trasmettere qualcuno dei messaggi all'interno anche attraverso le immagini.

Non dimentichiamo di lasciare un piccolo spazio dove inserire:

- il destinatario "per Luca" (o Gaia, Matteo, Federica...)
- l'anno in cui verrà aperta "da aprire nel 2050"

Riusciremo a resistere tutto questo tempo?

Pensiamo a quanto sarebbe bello nascondere la nostra lettera in un posto nascosto della casa, magari un luogo dove conserviamo tutti gli oggetti preziosi e ritrovarla tra così tanti anni...aprirla e scoprire quali erano i nostri sogni quando eravamo piccoli, cosa è cambiato nel tempo e, magari, trovare qualche suggerimento per il futuro!

**Per metterci in ascolto...
le parole dell'altro!**



Storia

Introduzione a “Favole al telefono” di Gianni Rodari,

scelte per festeggiare il centenario della nascita che ricorre proprio nel 2020.

Ringraziamo Emons audiolibri (www.emonsaudiolibri.it) e la famiglia Rodari per la gentile concessione.

C'era una volta...

... il ragioniere Bianchi, di Varese.

Era un rappresentante di commercio e sei giorni su sette girava l'Italia intera, a Est, a Ovest, a Sud, a Nord e in mezzo, vendendo medicinali. La domenica tornava a casa sua, e il lunedì mattina ripartiva.

Ma prima che partisse la sua bambina gli diceva: - Mi raccomando, papà: tutte le sere una storia.

Perché quella bambina non poteva dormire senza una storia, e la mamma, quelle che sapeva, gliele aveva già raccontate tutte anche tre volte. Così ogni sera, dovunque si trovasse, alle nove in punto il ragioniere Bianchi chiamava al telefono Varese e raccontava una storia alla sua bambina.

Questo libro contiene appunto le storie del ragioniere Bianchi. Vedrete che sono un po' corte: per forza, il ragioniere pagava il tele-

fono di tasca sua, non poteva mica fare telefonate troppo lunghe. Solo qualche volta, se aveva concluso buoni affari, si permetteva qualche “unità” in più. Mi hanno detto che quando il signor Bianchi chiamava Varese le signorine del centralino sospendevano tutte le telefonate per ascoltare le sue storie.
Sfido: alcune sono proprio belline.

E alcune accompagneranno la nostra Summerlife.
Come prima puntata, mettiamoci in ascolto della storia
Il pianeta della verità

Clicca qui per guardare

(oppure digita l'indirizzo nel tuo browser: <https://youtu.be/mw1hYOSqUrs>)

Scopriremo le invenzioni più strane di un grande scienziato, vissuto duemila anni fa e che si risveglierà tra 49.000 secoli, e sentiremo di come anni di bugie sul pianeta Mun ora obblighino tutti a dire la verità.

Preghiera

Introduzione di metodo

La preghiera che proponiamo può essere svolta in piccoli gruppi dagli educatori, inventando nuovi modi perché si possa respirare il senso di comunità, pur essendo a distanza fisica.

In questo possiamo farci aiutare ancora dalla tecnologia: ogni gruppetto può essere collegato agli altri attraverso videochat, il don o il coordinatore può collegarsi in diretta Youtube, Instagram o altro per guidare la preghiera di tutti i gruppetti che così, almeno virtualmente, possono ritrovarsi insieme, oppure può registrare e postare il messaggio giornaliero con il commento al brano della Parola di Dio che viene proposto settimanalmente.

Per fare tutto questo, basta uno smartphone per gruppo, qualche giga e un po' di fantasia.

Queste sono solo alcune idee per far sì che l'estate 2020 sia veramente un tempo di comunità.

Vi forniamo un kit per la preghiera, con una parte quotidiana e una serie di materiali che possano essere utilizzati liberamente.

La Parola della settimana

Dal Vangelo di Matteo (1, 18-25)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Parole per ogni giorno

UNO

Quando dormiamo siamo indifesi: lasciamo da parte le nostre sicurezze per addentrarci in un mondo che non conosciamo fino in fondo. La stessa cosa avviene quando facciamo dei progetti per il futuro, quando abbiamo dei desideri, che anche loro vengono chiamati "sogni". Anch'io avevo il sogno di costruire la mia vita insieme a Maria, ma ad un certo punto mi sono trovato davanti a qualcosa di diverso: è successo qualcosa che non aveva previsto e che mi ha costretto a rivedere i miei progetti. Con mille dubbi, come potrete immaginare.

Ripetiamo insieme: **Donaci la forza di sognare**

Per prendere il largo

R. **Donaci la forza di sognare**

Perché non restiamo immobili

R. **Donaci la forza di sognare**

Per mettere a frutto i nostri talenti

R. **Donaci la forza di sognare**

Padre Nostro

DUE

La risposta ai miei dubbi è arrivata dal cielo: è stato un angelo - un altro sogno, ben diverso dal mio. Ma sarà vero? Il viaggio che mi viene chiesto di intraprendere dove mi porterà? Le parole del messaggero di Dio sono difficili e fanno pensare più a una fantasia, a uno scherzo direste voi oggi, che ad una proposta vera e propria: "figlio di Davide", "non temere", "il bambino viene dallo Spirito Santo". E così mi sono trovato di fronte ad un bivio: è soltanto un sogno, quindi proseguo con le mie intenzioni oppure è vero, non devo aver paura ma mi fido, mi alzo e mi metto in cammino? Sarà capitato di sicuro anche a voi di chiedervi se andare avanti sulla vostra strada o se dare ascolto a qualcuno che ti fa una proposta importante!

Ripetiamo insieme: **Insegnaci, Signore, a fare la scelta giusta**

Davanti ad un bivio

R. **Insegnaci, Signore, a fare la scelta giusta**

Tra il bene ed il male

R. **Insegnaci, Signore, a fare la scelta giusta**

Per essere felici

R. **Insegnaci, Signore, a fare la scelta giusta**

Padre Nostro

TRE

Quella notte, l'angelo mi ha portato una proposta nuova: diventare il custode del Figlio di Dio. Chi mi avrebbe aiutato in questo viaggio così impegnativo? L'angelo, Maria, Gesù? Oppure avrei dovuto essere io a farmi forte e ad aiutare moglie e figlio? Le parole dell'angelo erano però chiare: "tu lo chiamerai Gesù". Sembra che tutta la responsabilità debba ricadere sulle mie spalle: che ne sarà dei miei progetti e dei miei desideri? Sembrava esserci spazio solo per la paura, quella notte. Ma ho sempre saputo che non sarei stato solo: sarebbe bastata un po' di fiducia.

Ripetiamo insieme: **Donaci la fede, Signore**

Perché guardiamo la vita con fiducia

R. **Donaci la fede, Signore**

Perché non abbiamo paura del futuro

R. **Donaci la fede, Signore**

Perché sentiamo sempre la forza della tua presenza

R. **Donaci la fede, Signore**

Padre Nostro

QUATTRO

Il mio sogno cambia, ma non resta un'illusione. Diventa un grande progetto, un viaggio eccezionale che mi porterà a visitare luoghi inesplorati. E' la Parola di Dio che mi indica la strada: il profeta Isaia mi ha fatto capire che nel disegno di salvezza di Dio per l'umanità un ruolo da protagonista ce l'ho anch'io. Ecco allora che tutto diventa chiaro: non bisogna avere paura di sognare, ma al tempo stesso bisogna essere aperti a capire dove ci porteranno i nostri sogni ed essere pronti a progettarli nel concreto.

Ripetiamo insieme: **Voi siete nelle mie mani**

Nelle vicende della vita

R. **Voi siete nelle mie mani**

Nei vostri sogni e desideri

R. **Voi siete nelle mie mani**

Quando vi sentite sfiduciati

R. **Voi siete nelle mie mani**

Padre Nostro

CINQUE

Ho iniziato il mio viaggio con la consapevolezza che non dovrò lasciarmi prendere dalla fretta e che non dovrò abbattermi quando le cose sembreranno non andare come mi ero immaginato. Dovrò sempre camminare passo dopo passo per la mia strada. Mi sono alzato dal sonno e ho trasformato il mio sogno in realtà dicendo "sì" al Signore che mi ha chiesto di dare un senso nuovo a tutti i miei piani. E voi? Avete fretta di realizzare i vostri progetti oppure avete la pazienza di chi sa che per costruire una casa occorre mettere un mattone alla volta?

Ripetiamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

Insegnaci a capire l'importanza della perseveranza

R. **Ascoltaci, Signore.**

Aiutaci a non arrenderci alle prime difficoltà

R. **Ascoltaci, Signore.**

Aiutaci a realizzare i nostri sogni

R. **Ascoltaci, Signore.**

Padre Nostro

Spunti extra per la settimana

UN GESTO

Costruiamo un segno: un telescopio

Materiale:

- 2 rotoli di scottex (uno dal diametro leggermente più grande dell'altro)
- carta colorata di due colori o materiali diversi
- un cavalletto per macchina fotografica
- colla e forbici

Istruzioni:

Infilare i rotoli l'uno dentro l'altro. Rivestiteli poi con la carta colorata facendo attenzione di dare un maggiore spessore alla zona di congiunzione tra i due rotoli.

completamente dentro il tubo più grande, ma si blocca grazie al maggior spessore dato dal secondo rivestimento.

Aiutandovi con una penna, praticate un piccolo foro nel rotolo più grande (quello esterno) e inserite la vite del cavalletto (volendo il treppiedi può anche non essere inserito ed il telescopio si trasforma per magia in un simpatico e maneggevole cannocchiale).

UN VIDEO

 **YouTube I sogni son desideri - Cenerentola**

Clicca qui per guardare *(oppure cerca su Youtube il titolo del video)*

La celebre canzone “I sogni son desideri” tratta dal film di animazione “Cenerentola”.

LE PAROLE DEL PAPA

I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, di portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro! E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio, come abbiamo sentito da tutti e due. Alla ragazza dicevano. “No, no: studia economia perché con questo morirai di fame”, e al ragazzo che “sì, il progetto è buono ma togliamo questo pezzo e questo e questo ...”, e alla fine non è rimasto niente. No! Portare avanti con coraggio, il coraggio davanti alle resistenze, alle difficoltà, a tutto quello che fa che i nostri sogni siano spenti.

Certo, i sogni vanno fatti crescere, vanno purificati, messi alla pro-

va e vanno anche condivisi. Ma vi siete mai chiesti da dove vengono i vostri sogni? I miei sogni, da dove vengono? Sono nati guardando la televisione? Ascoltando un amico? Sognando ad occhi aperti? Sono sogni grandi oppure sogni piccoli, miseri, che si accontentano del meno possibile? I sogni della comodità, i sogni del solo benessere: “No, no, io sto bene così, non vado più avanti”. Ma questi sogni ti faranno morire, nella vita! Faranno che la tua vita non sia una cosa grande! I sogni della tranquillità, i sogni che addormentano i giovani e che fanno di un giovane coraggioso un giovane da divano. E' triste vedere i giovani sul divano, guardando come passa la vita davanti a loro. I giovani – l'ho detto altre volte – senza sogni, che vanno in pensione a 20, 22 anni: ma che cosa brutta, un giovane in pensione! Invece, il giovane che sogna cose grandi va avanti, non va in pensione presto. Capito? Così, i giovani. E la Bibbia ci dice che i sogni grandi sono quelli capaci di essere fecondi: i sogni grandi sono quelli che danno fecondità, sono capaci di seminare pace, di seminare fraternità, di seminare gioia, come oggi; ecco, questi sono sogni grandi perché pensano a tutti con il NOI. Una volta, un sacerdote mi ha fatto una domanda: “Mi dica, qual è il contrario di ‘io’?”. E io, ingenuo, sono scivolato nel tranello e ho detto: “Il contrario di io è ‘tu’” – “No, Padre: questo è il seme della guerra. Il contrari di ‘io’ è ‘noi’”. Se io dico: il contrario sei tu, faccio la guerra; se io dico che il contrario dell'egoismo è ‘noi’, faccio la pace, faccio la comunità, porto avanti i sogni dell'amicizia, della pace. Pensate: i veri sogni sono i sogni del ‘noi’. I sogni grandi includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita. E i sogni grandi, per restare tali, hanno bisogno di una sorgente inesauribile di speranza, di un Infinito che soffia dentro e li dilata. I sogni grandi hanno bisogno di Dio per non diventare miraggi o delirio di onnipotenza. Tu puoi sognare

le cose grandi, ma da solo è pericoloso, perché potrai cadere nel delirio di onnipotenza. Ma con Dio non aver paura: vai avanti. Sogna in grande

(Papa Francesco, Veglia di preghiera con i giovani italiani, Roma 11/8/2018)

UNA BELLA TESTIMONIANZA

 **YouTube Martin Luther King "I have a dream"**
tradotto in italiano

[Clicca qui per guardare](#) *(oppure cerca su Youtube il titolo del video)*

"I have a dream", il celebre sogno per la libertà, l'uguaglianza e i diritti civili del pastore **Martin Luther King**: Ho un sogno, che un giorno, laggiù nell'Alabama, dove i razzisti sono più che mai accaniti, dove il governatore non parla d'altro che di potere di compromesso interlocutorio e di annullamento delle leggi federali, un giorno, proprio là nell'Alabama, i bambini neri e le bambine nere potranno prendere per mano bambini bianchi e bambine bianche, come fratelli e sorelle.

Oggi ho un sogno. Ho un sogno, che un giorno ogni valle sarà innalzata, ogni monte e ogni collina saranno abbassati, i luoghi sconosciuti diventeranno piani, e i luoghi tortuosi diventeranno diritti, e la gloria del Signore sarà rivelata, e tutte le creature la vedranno insieme.

Questa è la nostra speranza.

Questa è la fede che porterò con me tornando nel Sud.

UNA PREGHIERA

Per realizzare i nostri sogni

A voi, **Santi Angeli** che guidate i miei passi e custodite la mia vita, rivolgo la mia preghiera.
A voi che conoscete ogni mio pensiero, che pesate la mia sofferenza e la mia gioia, chiedo di accorrere, per aiutarmi a realizzare quanto più desidero e quanto è bene per me e per gli altri.

A voi, che custodite la mia vita, va il mio pensiero amorevole, il profondo ringraziamento per quanto mi avete già dato e per quanto mi porterete ancora, che possa portare felicità nella mia vita e luce alla mia anima.

Amen

Rientro al campo-base

(RITORNO)

*Per appuntare
tutte le nuove scoperte
e farne tesoro!*



È il momento della riflessione sul senso di quanto vissuto. Possiamo prendere del tempo alla fine di ogni giornata oppure al termine di ogni esplorazione/attività per fissare alcune parole-chiave, alcuni apprendimenti condivisi o episodi che non vogliamo dimenticare.

Può avere la forma di un **taccuino personale** (uno per ogni esploratore) oppure si può pensare ad uno strumento di gruppo, da compilare tutti insieme con l'educatore.

E chissà che non possa anche diventare materiale utile da consultare per alcuni adolescenti, responsabili della comunicazione Summerlife, per raccontare alla comunità la grande esplorazione in corso?!

**Per questa o altre idee
per coinvolgere gli adolescenti,
consultare la sezione “Adolescenti” del sito.**